

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA

N.B.: Si invitano i candidati a leggere con attenzione la seguente sintesi progettuale. Per qualsiasi dubbio, chiarimento o approfondimento, rivolgersi al seguente contatto email: s.zaccheddu@doncalabrieuropa.org

Per parlare direttamente con la referente della sede di Roma chiamare il numero 06-619312105 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00, saremo felici di aiutarti e accompagnarti nella presentazione della tua domanda di Servizio Civile Universale.

TITOLO DEL PROGETTO:

C'è posto per te 2026

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza ad Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi partenza a settembre

OBBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto ha come fine ultimo il contrasto e l'indebolimento delle varie sfaccettature di povertà che colpiscono le persone senza dimora e senza tetto che vivono nella città di Roma.

L'obiettivo sarà centrato grazie alle numerose iniziative quotidiane, atte allo sviluppo e al rafforzamento di processi di inclusione sociale e reintegrazione delle persone in condizione di forte indigenza nei circuiti di diritti e doveri di cittadinanza. Trattandosi di una categoria di utenti tutt'altro che omogenea, risulta complesso trovare una definizione che li comprenda tutti. Quel che è certo, è che la popolazione dei senza tetto, così come quella dei senza dimora, risulta accomunata da bisogni considerati urgenti che, se non soddisfatti prontamente, rischiano di metterne a repentaglio la sopravvivenza. Certamente, un punto di riferimento internazionale per la definizione della condizione di senza dimora è rappresentato dalla **classificazione ETHOS**, la quale individua quattro categorie di esclusione abitativa grave. In generale, i rischi che queste persone si ritrovano ad affrontare più frequentemente sono connessi alla più alta diffusione di malattie, alle minori aspettative di vita, alla maggiore vulnerabilità e ai tassi più alti di incarcerazione. Dunque, il fenomeno delle persone senza dimora non è circoscritto solamente al disagio abitativo, ma la povertà intacca un disagio sociale più ampio che ha a che fare con l'esclusione e l'isolamento dal resto della comunità locale, con gravi conseguenze che spesso diventano irreversibili se connesse alla vita in strada o in alloggi non adeguati.

Contributo del progetto al programma:

Il fine ultimo del progetto coincide pienamente con l'obiettivo 1 **dell'Agenda 2030 No Poverty** e nel principio di **leaving no one behind** e ne condivide la strategia di intervento, contribuendo attraverso l'impatto territoriale garantito dalle diverse iniziative di stampo sociale previste.

- Combattere la povertà e l'esclusione sociale: il progetto presterà un'attenzione particolare alla riduzione dei divari territoriali. Attraverso interventi specifici, si promuoverà un accesso equo ai servizi e alle opportunità per tutte le persone coinvolte, garantendo così pari opportunità di crescita e sviluppo.

- Creare le condizioni per il pieno sviluppo del potenziale umano: Il progetto contribuirà a raggiungere gli obiettivi stabiliti per la comunità di attuazione, concentrandosi sugli indicatori 1.1 e 1.2 della SNSvS22. Ciò avverrà mediante azioni integrate e inclusive, in linea con il target 10.2. Inoltre, tenendo conto degli impatti socioeconomici a medio e lungo termine derivanti dalla pandemia, l'intervento del progetto per il target 1.5 acquista una rilevanza ancora maggiore. Questo obiettivo mira a rafforzare la resilienza delle persone povere e vulnerabili, riducendo la loro esposizione a eventi estremi legati al clima, catastrofi naturali, e shock economici, sociali e ambientali, creando così un ambiente favorevole per il raggiungimento degli obiettivi del programma a livello nazionale.

L'Agenda 2030 si assume la responsabilità di non lasciare nessuno indietro, facendosi carico di ogni segmento della società tutta, indirizzando il suo impegno verso le persone ed i gruppi sociali più difficili da intercettare. Infatti, solo

raggiungendo le persone meno svantaggiate e più invisibili, sarà possibile centrare i traguardi prefissati. L'obiettivo principale da perseguire è quello di aiutare per primi coloro che sono più indietro. Nel seguire gli insegnamenti del suo fondatore trasmessi attraverso i suoi scritti, la missione dell'Opera Don Calabria si propone di "andare verso gli ultimi degli ultimi, nei luoghi dove non c'è nulla da ripromettersi, raggiungere ogni periferia umana e sociale» perché «È proprio nel momento in cui non c'è nulla da ripromettersi che dal terreno spunteranno quei semi che frutteranno il dieci, il cinquanta, il cento per cento». (Dagli scritti di San Giovanni Calabria)

Il progetto, pertanto, in linea con il programma intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Garantire i diritti fondamentali alle persone più vulnerabili
2. Ridurre situazioni di emarginazione sociale, favorendo l'uscita delle persone dallo stato di solitudine e promuovendo il suo inserimento nella società
3. Favorire l'autonomia delle persone

Gli obiettivi specifici descritti sopra possono essere ulteriormente dettagliati come segue:

Assicurare i diritti essenziali alle persone più vulnerabili, come il diritto a una nutrizione adeguata, alla cura e igiene personale, e altri diritti di base fondamentali per una vita dignitosa;

Ridurre le condizioni di emarginazione sociale, aiutando le persone a superare la solitudine e favorendo la loro piena integrazione nel tessuto sociale;

Promuovere l'autonomia delle persone, comprendendo tutte le sue dimensioni:

Autonomia personale, che implica la capacità di soddisfare autonomamente i bisogni primari e di prendersi cura di sé;

Autonomia operativa, intesa come la consapevolezza delle proprie competenze e la capacità di utilizzarle per attività creative e produttive;

Autonomia psicologica e relazionale, che si riferisce alla capacità di avere una visione sana e positiva di sé, di sviluppare un'autostima equilibrata e di costruire relazioni interpersonali paritarie e soddisfacenti;

Autonomia socio-affettiva, che implica il raggiungimento di un equilibrio nelle relazioni interpersonali, saper gestire la vicinanza e la distanza emotiva con gli altri in modo sano e maturo.

In relazione agli obiettivi specifici del progetto e tenendo conto delle caratteristiche del contesto territoriale, si faranno riferimento agli indicatori e ai dati di partenza già forniti, per consentire una corretta valutazione dei risultati all'inizio e al termine del progetto.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI ATTESI
numero di pasti serviti alla mensa sociale	130	145
numero di accessi al centro diurno h4	88	95
numero di accessi al centro diurno h9	22	25
capacità del centro di accoglienza notturna	23	26
numero di pasti e servizi di sostegno sociale e domiciliare	138	148
numero di nuclei familiari accolti presso il borgo dell'accoglienza	175	188
numero di accessi al pua/segretariato sociale territoriale	113	118
numero di utenti presi in carico	590	640
numero di orientamenti verso altri servizi	357	370
numero di incontri con il municipio/asl/serd/altri enti del privato sociale	60	75
numero di persone raggiunte dalla società civile del territorio di riferimento	1130	1190
numero di eventi realizzati	22	27
numero di pasti serviti alla mensa sociale	880	900
utenti accolti	56	64
personale impiegato dell'equipe e volontari	6	8
indice di distribuzione dei pasti e dei servizi per fasce di età	4	5
tempo medio di assistenza	80%	85%
percentuale di coinvolgimento dei nuclei familiari	72%	80%
tasso di accesso ai servizi di reintegrazione sociale	130	145

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del progetto parteciperanno attivamente a tutte le attività e a ciascuna fase, sempre affiancati e supportati da personale qualificato e da volontari con esperienza.

Non è stata prevista alcuna differenziazione tra i compiti affidati ai volontari con minori opportunità e quelli assegnati agli altri partecipanti. Si ritiene infatti che i giovani rientranti nella categoria di svantaggio individuata nel progetto (ossia situazioni di disagio economico) possiedano piena capacità di svolgere le attività richieste. Al contrario, si considera che il confronto e la collaborazione con i coetanei e con le figure professionali di riferimento possano costituire un elemento determinante per rafforzare l'autostima e stimolare un percorso di uscita dalla condizione di difficoltà in cui tali giovani si trovano.

Fase 1 - Accoglienza

Il primo mese di progetto è dedicato all'inserimento dei volontari, offrendo l'opportunità di approfondire la conoscenza reciproca dopo il breve colloquio sostenuto in fase di selezione. La selezione tende a privilegiare giovani con precedenti esperienze di volontariato, come definito all'interno del Sistema di Reclutamento e Selezione.

Durante questo periodo iniziale vengono condivise le aspettative e le motivazioni personali dei partecipanti. Si presenta nel dettaglio il progetto, le sedi operative, le attività previste e i ruoli da ricoprire. I volontari visitano i vari uffici per familiarizzare con l'organizzazione interna e il contesto in cui si troveranno ad operare. L'assegnazione alle diverse sedi avviene sulla base delle competenze individuali e delle inclinazioni emerse. In questa fase, vengono anche presentati in modo accurato gli Operatori Locali di Progetto (O.L.P.) che accompagneranno i volontari lungo tutto il percorso.

Fase 2 – Osservazione degli Operatori Volontari (O.V.)

Una volta assegnate le sedi, l'O.L.P. prende in carico i volontari, seguendoli nelle prime fasi operative del servizio. Il compito principale di questo momento è accompagnare gli O.V. nel processo di inserimento, favorendo la conoscenza del contesto lavorativo, dei colleghi e dell'utenza.

Durante questo mese, ai volontari viene richiesto di osservare e ascoltare con attenzione, evitando un coinvolgimento diretto con l'utenza. Questo approccio graduale consente loro di ambientarsi in modo sicuro, sviluppare consapevolezza e instaurare un dialogo costante con il proprio referente. Solo in seguito, con maggiore sicurezza e consapevolezza del proprio ruolo, saranno pronti ad assumere compiti attivi.

Fase 3 – Svolgimento dell'attività di servizio

Questa fase si estende per la durata restante del progetto e rappresenta il cuore dell'esperienza. Le attività quotidiane a contatto con l'utenza favoriscono nei volontari una crescita progressiva in termini di autonomia, responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo. Fin dalle prime settimane, vengono affidati incarichi specifici: inizialmente svolti con il supporto del referente e, in seguito, in modo sempre più autonomo. Il grado di autonomia e responsabilità viene definito congiuntamente tra volontario e O.L.P., tenendo conto della maturazione individuale e del contesto operativo. Le attività in questa fase riflettono i compiti descritti dettagliatamente nel box dedicato.

Fase 4 – Assunzione piena del ruolo e potenziamento del servizio

I primi tre mesi rappresentano un periodo cruciale per porre le basi dell'intero percorso. Dopo la prima verifica formale, condotta al terzo mese dall'esperto incaricato del monitoraggio mediante la somministrazione di un questionario, viene conferito un incarico strutturato al volontario.

Da questo momento, il giovane è pienamente integrato nell'équipe e assume un ruolo collaborativo all'interno della struttura. In questa prospettiva, si potenziano sia la qualità che la quantità dei servizi erogati, contribuendo in modo concreto alla promozione della solidarietà sociale e ai valori costituzionali che ispirano il Servizio Civile Universale.

GIORNATA TIPO DEL VOLONTARIO *

*** I volontari saranno impiegati seguendo una turnazione che tenga in conto le esigenze di servizio e le esigenze personali di ciascuno per favorire il più possibile la partecipazione attiva a tutte le attività proposte. Gli orari della turnazione in base alle attività proposte saranno concordate con l'OLP e il referente del servizio.**

7.30 Confezionamento Pasti termosigillati.

Coadiuvare l'équipe di cucina nella preparazione dei pasti a domicilio

9.00 Apertura degli Spazi

Apertura cancelli e servizi igienici

9.30 Accoglienza ospiti

Relazioni individuali con gli ospiti

10.00 Servizio lavanderia e deposito bagagli

Divisione della biancheria da lavare e asciugare, ordinata gestione dei turni dell'utenza al fine di evitare disordini e conflitti

10.00 Accompagnamento nella consegna dei pasti a Domicilio

Collaborare con l'operatore sociale addetto alla consegna dei pasti nella preparazione dei box termici e nella consegna.

11.00 Preparazione Sala Mensa

Coadiuvare il lavoro degli Operatori e altri volontari nel pulire i tavoli, sistemare le sedie, riempire le Brocche d'acqua, lavare la frutta, approvvigionamento dei materiali di consumo presso la dispensa

12.00 Inizio servizio Mensa

Accoglienza dell'utenza e controllo firme, distribuzione del pasto, lavaggio vassoi e teglie

14.00 Pranzo

Alla fine del servizio mensa tutti i volontari e gli operatori coinvolti mangiano insieme nella sala con gli utenti

14.30 Riordino e Pulizie

Riassetto della sala mensa

15.00 Conclusione servizio Mensa Sociale e del Servizio di Sostegno Sociale e Pasti a Domicilio

15.30 (A seconda dei giorni) Distribuzione Vestiario e pacchia alimentari

Preparazione insieme agli operatori di riferimento dei pacchi viveri, gestione della fila degli utenti che fanno accesso al servizio

15.30 (A seconda dei giorni) Laboratori

Aiuto e stimolo, supporto insieme al responsabile

15.30 (A seconda dei giorni e del periodo dell'anno) Servizio docce

Coadiuvare l'operatore nella distribuzione del materiale necessario (telo bagno, sapone, biancheria) e nella distribuzione della merenda

16.30 Documentazione

Compilazione schede e fogli presenze

18.00 Chiusura Centro Diurno Riordino degli spazi

18.00 Apertura Centro di accoglienza notturna h15

Coadiuvare operatore notturno nell'accoglienza degli utenti

19.30 Cena

Servizio dietro al bancone scaldavivande self Service (Solo per i 20 ospiti del dormitorio)

21.30 Conclusione servizio Mensa Sociale serale per gli ospiti del Dormitorio

LO SVILUPPO DEL PROGETTO “C'è posto per te 2026” NELLA SEDE DI SERVIZIO DI ROMA

Gli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale, si inseriranno in un percorso già avviato dal lavoro di equipe, ma che, con la loro presenza sarà arricchito di relazioni, contatti, attività, proposte, interventi rivolti al benessere della persona.

I giovani del Servizio Civile Nazionale, protagonisti del progetto, sono coinvolti nelle seguenti successive fasi:

- Formazione specifica
- Osservazione e conoscenza
- Formazione-in-situazione
- Attività nella struttura di Sede
- Monitoraggio di sede
- Tutoraggio
- Verifica finale – certificazione delle competenze

Gli operatori volontari di Servizio Civile saranno coinvolti nelle attività di informazione alla comunità sul programma di intervento e sullo specifico progetto, secondo le modalità definite dal programma. L'insieme delle attività faciliterà i volontari nella realizzazione della finalità di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Stato	Codice Sede	N° Volontari
SU00037	Mensa Sociale Borgo dell'Accoglienza	VIA GIAMBATTISTA SORIA	ROMA	Accreditata	147153	4 (GMO: 1)
SU00037A13	Centro Pastorale S. Gianna Beretta Molla	VIA AMEDEO BOCCHI	ROMA	Accreditata	222641	2 (GMO: 1)
SU00037A14	Studio Poli-Medico Solidale	PIAZZA ALFONSO CAPECELATRO	ROMA	Accreditata	225762	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 8 senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il monte ore annuo di servizio è di 1145 ore (25 ore settimanali per 5 giorni lavorativi)

Tenuto conto dei doveri che ciascun operatore volontario dovrà scrupolosamente osservare durante il periodo di servizio, si richiedono anche le condizioni di seguito indicate:

disponibilità a flessibilità oraria coerentemente alle esigenze del progetto;

disponibilità a eventuali trasferte con il riconoscimento dell'orario in eccesso effettuato.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

A conclusione dell'anno di servizio civile si rilascerà l'attestazione specifica di certificazione delle competenze. Tale attestato è rilasciato dall'Associazione Centro Studi Opera don Calabria. Infatti, dal 2° monitoraggio trimestrale e precisamente al sesto mese di servizio, si realizza l'incontro di consegna, presentazione lavoro e consapevolezza dell'allegato 1 del Sistema di Certificazione così come è stato presentato, ossia la Scheda Up & Down "Le mie competenze sociali e civiche". Al nono mese, cioè al 3° Monitoraggio, vi sarà il secondo step relativo all'attestazione delle competenze trasversali ed infine, al dodicesimo mese, cioè alla conclusione del progetto, ossia al 4° monitoraggio progettuale, si conclude il percorso con la consegna della Plus Bag ossia la valigia delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l'intero anno di servizio e la conseguente attestazione specifica finale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il nostro Ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati **25 punti massimo per i titoli di studio**; altri **25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze di volontariato**, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all'atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e **50 punti per il colloquio**, per un totale di massimo 100 punti.

Il punteggio minimo per essere ritenuti idonei è di 40.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione Generale verrà realizzata presso l'Istituto don Calabria via Giambattista Soria, 13 Primavalle ROMA
La Durata complessiva della Formazione Generale è di 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si svolgerà nei primi tre mesi dall'inizio del progetto e si articolerà tra attività pratiche sul campo (training on the job e coaching individuale) e momenti in aula. Sarà privilegiato un approccio partecipativo, con simulazioni, giochi di ruolo, esercitazioni e lavori di gruppo, utili a introdurre e rafforzare i contenuti teorici.

Sono previsti incontri settimanali di gruppo, finalizzati a sviluppare una conoscenza approfondita dell'utenza e a fornire le competenze relazionali di base necessarie per un'interazione efficace e rispettosa.

La formazione sarà gestita internamente dall'Ente, con il contributo di formatori interni ed esperti esterni.

Questo percorso rappresenta un investimento concreto per preparare i volontari a svolgere con consapevolezza e competenza il proprio ruolo a fianco delle persone in situazione di grave marginalità, come previsto dal progetto "C'è posto per te".

Oltre a fornire strumenti operativi, la formazione stimola nei volontari una riflessione sul senso del proprio agire, sugli obiettivi del servizio e sulla coerenza tra intenzioni e azioni.

OBIETTIVI FORMAZIONE SPECIFICA

Creare gruppo per saper lavorare in modo efficace in équipe;

Riconoscere l'identità e gli obiettivi comuni;

Conoscere rapporti interni ed esterni della realtà in cui si inserisce il servizio

Acquisire un lessico comune;

Distinguere fra richieste espresse e bisogni inespressi;

Acquisire le conoscenze e le competenze;

Imparare lo stile di lavoro;

Saper riconoscere gestire e affrontare eventuali periodi di stanchezza, stress e burn-out, o conflitto.

MODALITA' DELLA FORMAZIONE

Incontri e colloqui settimanali con l'OLP o il formatore e gli altri volontari

Supervisione una volta al mese, effettuata dal supervisore dell'équipe multidisciplinare dei servizi di Mensa Sociale e del Borgo dell'Accoglienza, Addestramento teorico-pratico individuale e di gruppo connesso al particolare lavoro da svolgere, Elaborazione dell'esperienza sul campo sotto la guida dell'OLP e del formatore

METODOLOGIA e TECNICHE UTILIZZATE

Formazione d'aula, finalizzata al trattamento delle tematiche di tipo introduttivo e teoriche (Utilizzata per il 50% del monte ore complessivo di formazione specifica)

Tecnica della lezione frontale - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali...)

Formazione di tipo attivo e partecipativo, finalizzata all'interiorizzazione dei contenuti e temi trattati da parte degli operatori volontari, in modo che gli stessi, non solo possano arricchire il proprio background, ma siano in grado di applicare quanto appreso al caso concreto. (Utilizzata per il 50% del monte ore totale)

Dinamiche non formali - D.N.F., tra queste:

Role Play, per la conoscenza di sé e degli altri. I volontari saranno invitati ad interpretare ruoli in interazione tra loro, riproducendo situazioni relazionali frequenti e/o particolarmente delicate. Questo metodo permetterà ai volontari di mettersi in discussione ed "esercitarsi" soprattutto dal punto di vista della relazione quotidiana con i minori e adolescenti, e anche delle relazioni con le figure genitoriali;

Problem solving e problem finding, mediante esercitazioni individuali e/o di gruppo, gli operatori volontari saranno messi nelle condizioni di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche, sia poste dal docente come esemplificative che riscontrate, a seguito del primo periodo di attività, presso il Servizio interessato. Attraverso il confronto reciproco e la guida del docente, gli operatori volontari saranno chiamati a trovare la soluzione e rendere disponibile una descrizione dettagliata del problema e del metodo utilizzato per risolverlo;

Cooperative learning, attraverso la guida del docente viene stimolato l'apprendimento all'interno del gruppo, stimolando i singoli ad aiutarsi reciprocamente;

Discussioni di gruppo; Studio di caso, il docente presenta ai partecipanti una situazione concreta e chiede loro di effettuare una analisi delle cause, degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.

Le tecniche individuate, quindi, saranno funzionali sia allo sviluppo delle conoscenze di tipo teorico e strettamente legate agli obiettivi progettuali, sia alla conoscenza reciproca, interazione comunicativa tra gli operatori volontari coinvolti e mantenimento della motivazione personale. Inoltre, consentiranno la massima partecipazione attiva degli stessi volontari e l'interiorizzazione dei contenuti trattati, consentendo loro di utilizzare un approccio adeguato e funzionale con i destinatari del progetto e potenziare le capacità di operare all'interno di gruppo di lavoro

Di seguito il programma dettagliato della formazione specifica che prevede la durata di 72 ore complessive. La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

MODULO	CONTENUTO	N ORE
1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Obiettivi: • Informare e formare i volontari circa i principali rischi per la salute e la sicurezza connessi allo svolgimento delle attività progettuali e all'ambiente di realizzazione delle stesse. Contenuti: • Corso di formazione generale e specifica per la sicurezza sul lavoro: • Norme e principi generali di sicurezza sul lavoro • Il concetto di rischio e danno • Metodologie di protezione collettiva ed individuale • Le figure della sicurezza sul luogo di lavoro • I principali rischi alla salute e sicurezza, propria e degli altri • Procedure di emergenza • Acquisire le nozioni principali sul tema della protezione dei dati personali • Acquisire le nozioni base in materia di sorveglianza e igiene nel settore alimentare, nello specifico la manipolazione di alimenti già preparati.	16 ore
2 - Mission, struttura dell'Ente e contesto di riferimento	Obiettivi: • Condividere con gli operatori volontari lo spirito su cui si fonda la mission dell'Opera Don Calabria. • Far conoscere la struttura e l'organizzazione operativa all'interno della quale saranno inseriti nonché il contesto all'interno della quale si muove. Contenuti:	8 ore

	• Raccogliamo il testimone: una storia che parla qui ed ora. • Breve storia della presenza dell'Istituto sul territorio, come inculturazione della mission generale dell'Ente. • Il sistema del network Istituto Don Calabria a livello locale (Area Metropolitana di Palermo), per Area di Attività (Area Sociale e Formativa), nazionale e internazionale. • Fedeli alla mission, creativi nelle risposte. • Il sistema territoriale costruito con i diversi partners pubblici e privati. • Organizzazione operativa dello staff: riferimenti tecnici ed amministrativi. • Il modello di Comunità Educativa Calabrianiana e target dei minori in carico: le strutture di accoglienza per minori e per minori stranieri non accompagnati.	
3 - Linguaggi educativi e fondamenti della comunicazione efficace	Obiettivi: • Accompagnare gli operatori volontari a sintonizzarsi su un linguaggio educativo comune, acquisendo capacità di ascolto e maturando una capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo. • Fornire gli elementi minimi comuni per una capacità di accoglienza delle situazioni di disagio, acquisendo la capacità di leggere i comportamenti che manifestano il disagio; inoltre acquisire la capacità di accompagnare attività programmate. Contenuti: • Messaggi in bottiglia... • Il processo della comunicazione, linguaggio verbale e non verbale. • Tecniche di comunicazione efficace ed empatica. • Ascolto attivo e facilitazione della comunicazione. • L'educazione alla non-violenza. • Help! Imparare a dare risposte. • La relazione d'aiuto: tecniche e strumenti. • La classificazione dei bisogni per il target specifico. • Tecniche di emersione dei "centri di interesse" nell'adolescente. • Integrazione multiculturale e multirazziale. • Metodologie di tutoring individualizzato. • Contesti ludici, ricreativi ed educativi: strumenti, tecniche, metodologie operative.	12 ore

	• Pensare positivo per comunicare positività. • Lettura delle situazioni di disagio che portano all'emarginazione sociale. • Forme diversificate di disagio psico-sociale. • Prassi ed organizzazione del supporto didattico/formativo. • Tecniche di insegnamento efficace per la tipologia d'utenza accolta.	
4 - Elementi dell'integrazione sociale	Obiettivi: • Fornire agli operatori volontari gli strumenti concettuali, relazionali ed organizzativi alla base del funzionamento dei centri di accoglienza, e, nello specifico, conoscere le diverse tipologie dei servizi educativi. Acquisizione di conoscenze relative alle problematiche e condizioni delle persone in grave stato di marginalità e avere consapevolezza della personale implicazione affettiva e ruolo dell'educatore. Contenuti: • Una casa da costruire insieme. • Principi base di pedagogia generale, in ottica calabriana • Identità dell'Educatore: obblighi e responsabilità • Una casa. Tante case. Una famiglia. • L'inclusione sociale e il senso della cittadinanza • Funzioni delle diverse Istituzioni (Enti Locali, ASP, Ufficio del Giudice Tutelare) • Ruolo e funzioni del terzo settore. I servizi presenti sul territorio • Esperienze di inclusione sociale nel contesto cittadino. La vita ai margini: situazioni di grave indigenza e marginalità. • Una casa da vivere insieme. • I diritti essenziali: la casa, i generi di prima necessità, il lavoro, l'istruzione, la salute etc... • Quali servizi e come rendere possibile l'accesso. • Dall'inclusione all'integrazione: esperienze da costruire insieme • Una casa da aggiustare insieme/1. • Regole e conflitti: aspetti sanzionatori ed educativi. • Approccio alla persona che vive la relazione come conflitto.	24 ore

	• Una casa da aggiustare insieme/2. • La mediazione dei conflitti: laboratorio di mediazione comunitaria. • Una casa da recuperare. • Emarginazione e “invisibilità”: evoluzione culturale e quadro normativo. • La tutela giuridica delle persone fragili, interdizione e amministrazione di sostegno. • Ufficio del giudice tutelare: libertà e protezione e diritti	
5 - Esperienze di valutazione Step-by-Step dei percorsi educativi	Obiettivi: • Aiutare gli operatori volontari a collocarsi nell'affiancamento degli educatori di riferimento, per saper cogliere la specificità della propria presenza all'interno dei percorsi educativi proposti. Contenuti: Approccio educativo multidimensionale (D.N.F.): • Partecipazione trimestrale ad una riunione dell'équipe educativa, per cogliere la lettura complessiva degli interventi educativi in relazione al Piano Educativo Individualizzato del minore. Questo prevede 1 incontro all'inizio di ogni trimestre, con un totale di 4 incontri, ciascuno della durata di 3 ore. • Colloquio personalizzato periodico con il/la responsabile della struttura, in occasione della partecipazione alla riunione dell'équipe educativa. • Intervento psico-educativo in gruppi strutturati • Workshop di Danza-Movimento-Terapia in un gruppo multi target • La gestione quotidiana dei servizi per persone in situazioni di emergenza sociale • La cassetta degli attrezzi dell'Operatore che opera in Servizi per la grave emarginazione Sociale. • Il mondo delle persone senza dimora: dati, statistiche territoriali e descrizione del target • L'homelessness non è una campana: cause, caratteristiche, risposte • Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia: la classificazione Ethos e l'approccio housing first • L'attuale sistema dei servizi e le Linee di indirizzo di contrasto alla Grave Marginalità Adulta • Dalla strada alla casa: come innovare il lavoro con la Grave Emarginazione Adulta? L'evoluzione degli	12

	interventi dall'approccio a gradini all'approccio Housing First • L'Housing First: principi fondamentali e declinazioni nelle esperienze italiane • Il rapporto tra Homelessness e Disagio psichiatrico • Uscire dal Mito della "Scelta di Vita" • Persone Senza Dimora e senza comunità; lavoro di rete e di comunità • Disagio Sociale adulto – il fenomeno della Dipendenza da Sostanze • Dipendenza o Dipendenze? Quali risposte? • L'inserimento dell'ospite e i rapporti con i servizi del territorio: interventi di assistenza sociale per persone in situazioni di grave disagio socioeconomico – i rapporti istituzionali • La strada, la presa in carico e il lavoro di coordinamento: la Sala Operativa Sociale e i servizi del territorio • Il funzionamento del PUA e del Segretariato Sociale dei Municipi di Roma Capitale. Lezione frontale e visita ai servizi • Visita al PUA del Mun 14 e al Segretariato Sociale. • Visita al museo della Mente nel Complesso del Santa Maria della Pietà.	
--	---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: GenerAzioni di Cura: educazione e sostegno per comunità resilienti
--

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: Gli <i>SDGs</i> di seguito esposti saranno quelli per cui le azioni progettuali garantiranno maggiori risultati d'impatto: Strategia Nazionale Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile:			
Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)	
Goal	Target	Obiettivo Strategico	Nazionale

	1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali; 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio I.2 Garantire l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

2 posti GMO Care Leavers con certificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Gli operatori volontari in servizio civile, dal 10° al 12° mese della loro attività, saranno coinvolti in un programma di orientamento al lavoro composto da una prima fase di coaching collettivo, seguita da una seconda fase di colloqui individuali.

PRIMA FASE (20 ore) - Coaching collettivo.

Nell'undicesimo mese di servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti in azione di tutoraggio di 20 ore durante la quale verranno trattati 5 moduli di orientamento. I moduli saranno ricchi di simulazioni, modalità laboratoriali e attività pratiche in modo che gli operatori volontari potranno sin da subito ricedere un feedback pratico e concreto sugli aspetti da migliorare. La durata di ciascun modulo è di 4 ore.

SECONDA FASE (5 ore) – Coaching personale.

Nell'undicesimo e dodicesimo mese, e a seguito dei 3 moduli obbligatori della sessione collettiva, i giovani volontari saranno coinvolti in un percorso di 5 ore di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese e consolidate durante il SCU. Tale percorso è cucito a misura di OVSCU e prevede due colloqui individuali da 1 ora ciascuno e 3 ore di sessione di autovalutazione e valutazione, la prima di 2 ore verrà svolta dopo il primo colloquio e la seconda, di 1 ora, precederà il secondo e ultimo colloquio. Ci si riserva di realizzare on line ed in modalità sincrona il 50% delle ore di tutoraggio.

Attività obbligatorie

I. L'attività di coaching collettivo prevede 3 moduli obbligatori per tutti i volontari in cui si articolano i seguenti aspetti:

- Laboratori e dinamiche di gruppo di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa;
- Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro E nello specifico per un totale di 12 ore:

Modulo 1 - Esplorazione e presa di coscienza delle proprie convinzioni e abitudini: sia di quelle funzionali, sia di quelle non funzionali per la realizzazione del proprio obiettivo professionale.

Modulo 2 – Analizzare la propria strategia di ricerca di lavoro e identificare i punti sui quali lavorare, fondamenti per la redazione un CV, dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, una lettera di presentazione efficaci, come sostenere un colloquio di lavoro.

Modulo 3 – Personal Branding, come comunicare la propria identità professionale attraverso il web e i social network. L'utilizzo di LinkedIn altri strumenti professionali.

II. L'attività di coaching personale è obbligatoria per tutti i volontari. Sono previsti 2 distinti percorsi individuali da 2 ore ciascuno:

- di valutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese durante il SCU.
- di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Competenze trasversali di cittadinanza Questa prima modalità di valutazione dell'esperienza e analisi delle competenze coinvolgerà tutti gli operatori volontari e riguarderà le competenze trasversali. Nell'undicesimo e dodicesimo mese, e a seguito dei 3 moduli obbligatori della sessione collettiva, i giovani volontari saranno coinvolti in un percorso di 5 ore di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese e consolidate durante il SCU. Verranno svolti due colloqui individuali della durata di 1 ora. Un primo colloquio si focalizzerà sull'aspetto sul quale il singolo operatore volontario avrà trovato maggiore difficoltà durante il coaching collettivo, con l'individuazione di attività pratiche da portare avanti durante il mese di tutoraggio. Lo strumento utilizzato dopo il colloquio in una sessione individuale di 2 ore sarà un questionario di valutazione delle competenze che verrà somministrato sia all'operatore volontario (autovalutazione) che all'OLP (valutazione esterna) sulla Scheda Up & Down "Le mie competenze sociali e civiche" elaborata dal Centro Studi Don Calabria. La valutazione finale, con il secondo colloquio individuale di 1 ora con il tutor svolto nel dodicesimo mese di servizio civile, sarà preceduta da un'altra sessione della durata di 1 ora di compilazione dei questionari di autovalutazione e valutazione esterna al fine di monitorare lo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l'intero anno di servizio con la Scheda PlusBag e la conseguente attestazione finale rilasciata dall'ente terzo Centro Studi Don Calabria.

Attività Opzionali

Sono attività opzionali i seguenti moduli del coaching collettivo per un totale di 8 ore:

Modulo 4 – Presentazione dei servizi e dei canali di accesso al lavoro. Rispetto ai servizi pubblici e privati per la ricerca di lavoro si approfondirà il funzionamento di Centri di Orientamento al Lavoro, Agenzie interinali, Associazioni sindacali per la tutela dei diritti dei lavoratori. Saranno inoltre approfondite opportunità formative nazionali ed europee come i Corpi Civili di Pace, Erasmus+ ed ESC, in un'ottica di follow-up dell'esperienza di Servizio Civile Universale.

Modulo 5 – La corretta formulazione degli obiettivi. Procedure e protocolli operativi per pianificare in modo strategico i propri obiettivi personali e professionali, individuazione delle specifiche azioni da sviluppare per raggiungerli al meglio, in una prospettiva di aumento del grado individuale di occupabilità. Tali attività opzionali possono concludersi, su richiesta, con l'elaborazione e la consegna del Piano d'Azione Individuale in cui sono riportati obiettivi specifici di sviluppo professionale a breve e medio termine per la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro